



Pubblicazione del Settore per le Missioni Salesiane per le Comunità SDB e gli amici delle missioni Salesiane



Cari amici,

La Congregazione delle **Suore della Visitazione di Don Bosco (V.S.D.B)** è una Congregazione diocesana fondata dal defunto Arcivescovo Hubert D'Rosario SDB, allora Arcivescovo di Shillong-Guwahati nel 1983, presso il "Madonna Convent" di Nongkseh, Upper Shillong Meghalaya, in India.

Il motto della Congregazione è "**Va, discepolo**" (Mt 28,19). Lo scopo principale per cui è stata fondata la Congregazione è quello di raggiungere i poveri e i bisognosi e portare il messaggio d'amore a tutti, in particolare ai giovani delle aree rurali e urbane abbandonate.

Credo che sia abbastanza utile esaminare di tanto in tanto il nostro carisma e la nostra missione e valutarci su come viviamo piuttosto che su cosa facciamo per essere rilevanti nel portare avanti la missione di Dio. È una grazia per i membri della FS aver ricevuto questa **passione per la pastorale**.

Continuiamo ad essere radicali come il nostro modello, la nostra Madre Maria nel servizio del Signore!

■ Mabel Dhar, VSDB Superiora Generale

Incarnato per la nostra Salvezza!

Il Credo che recitiamo ogni domenica risuona in modo particolare in prossimità del Natale: "Per noi e per la nostra salvezza... si è incarnato nel seno della Vergine Maria". La salvezza non è né il miglioramento di se stessi, né la piena realizzazione di sé, né il benessere fisico o economico, né la coesistenza pacifica tra i popoli. La salvezza è **l'unione completa con la Santissima Trinità** che ha un nome e un volto: Gesù Cristo. Come "unico mediatore tra Dio e gli uomini" (1Tm 2:5-6), Gesù è la Via che ristabilisce pienamente la nostra amicizia con Dio. Ma non finisce qui. La salvezza è una relazione viva con Dio che nasce nella fede, si esprime concretamente nel Battesimo, si fonda sulla grazia, è sostenuta dalla speranza, si sviluppa nel corso della vita con atti di carità e porta frutto nella gloria.

La nostra **salvezza è sempre un'iniziativa di Dio**. Non la guadagniamo né la meritiamo. Dio agisce per primo e stimola i nostri cuori a rispondergli, ma noi abbiamo la libertà di accettare o rifiutare il suo invito. Il dono della salvezza, come l'amicizia umana, implica una serie di scelte di amore, a lungo termine che richiede la nostra collaborazione per poter tornare a vivere e ad amare come ha vissuto e amato Gesù. Gesù Cristo, unico mediatore e via di salvezza (At 4,12) è presente nel suo corpo, la Chiesa. Perciò la Chiesa è un mezzo necessario attraverso il quale riceviamo la salvezza.

Che ne sarà di coloro che non hanno mai sentito parlare di Gesù Cristo, del Vangelo o della Chiesa? Tutto ciò che è buono e vero nelle culture, nei popoli, nella scienza, nella tecnologia e nei movimenti è "seme del Verbo" (AG 11), **riflessione di "un raggio di quella Verità che illumina tutti"** (NA 2). Perciò Dio, nel suo amore e nella sua misericordia, mette la sua grazia a disposizione di coloro che, senza colpa, non hanno mai avuto l'opportunità di conoscere Gesù Cristo o la sua Chiesa, eppure cercano sinceramente Dio e si sforzano nella loro vita quotidiana di fare la volontà di Dio così come la conoscono attraverso i dettami della coscienza (LG, 16).

Lo Spirito Santo offre loro la possibilità di entrare in contatto con il mistero pasquale di Cristo "**nel modo che Dio conosce**" (GS 22; AG 17) e di essere salvati dal Salvatore che non conoscono, ma che li ama altrettanto. Al contrario, questa non ci esime dalla missione di condividere con loro il vangelo. Noi che abbiamo ricevuto il dono della salvezza facciamo nostro lo sguardo di Gesù, ardente di amore che abbraccia tutto il suo popolo e ci invia ad annunciare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo (EG 1, 264, 268).

■ Don Alfred Maravilla, SDB
Consigliere generale per le Missioni

PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- Mi sforzo di crescere ogni giorno nell'amicizia con Dio?
- Come vivo la nostra missione di condividere il messaggio del Vangelo?



"CHICOS DE LA CALLE": SALESIANI E VOLONTARI TRA I BAMBINI DI STRADA



Don Robert García, SDB

Ha ricoperto **numerosi ruoli** nella ispettoria ECU, come Animatore Vocazionale, **DIAM** e responsabile del Volontariato, Delegato per la Pastorale Giovanile e **Vicario ispettoriale**. Attualmente è Consigliere ispettoriale e **direttore del Progetto Salesiano Bambini di Strada** a Esmeraldas.

Caro don Robert, tu sei il direttore dell'opera salesiana dove lavorate con i bambini di strada. Come aiutete questi giovani a soddisfare i loro bisogni?

La mancanza di accesso all'istruzione di base, alla salute, al cibo, allo sviluppo umano e alla formazione innesca altri tipi di problemi come l'abbandono e il ritardo scolastico, la disgregazione della famiglia, la mancanza di una casa, gli abusi sui minori e l'adesione a bande criminali. Pertanto, è imperativo che, come Salesiani, offriamo una risposta adeguata e di qualità a questa realtà sociale. La Fondazione Progetto Salesiano "Chicos de la Calle", a Esmeraldas, lavora da oltre 27 anni con bambini e adolescenti dei quartieri emarginati. Abbiamo due centri di riferimento come oratori quotidiani: dove viene raggiunta una popolazione di 400 destinatari.

La Fondazione Salesiana e la comunità hanno assunto, come politica istituzionale, quella di offrire un servizio educativo alternativo e di qualità di fronte al bisogno e alla grande domanda insoddisfatta di istruzione. Grazie a Dio abbiamo il sostegno finanziario dell'Ispettorato e delle sue opere, che copre la percentuale maggiore del bilancio, una piccola parte da parte dei governi locali e un'altra piccola parte da finanziamenti esteri. In questo quadro istituzionale, la Fondazione Progetto Salesiano sviluppa tutta l'azione educativa attraverso i criteri metodologici del Sistema Preventivo di Don Bosco.

L'Ecuador è noto per il suo lavoro con i volontari. In che misura i volontari sono coinvolti nel lavoro con i giovani svantaggiati nella tua ispettoria?

Il contributo dei volontari (nazionali e internazionali) permette il raggiungimento degli obiettivi pastorali della Fondazione Progetto Salesiano. Sono giovani che si interrogano per dare qualcosa in più agli altri e al Signore, sono giovani che vogliono vivere intensamente la loro vocazione di servizio attraverso il volontariato. Ogni anno sono quattro i giovani che vengono a vivere nella comunità per lavorare al fianco dei salesiani e dei laici a favore di questa popolazione vulnerabile.

Il sogno di Don Bosco diventa realtà a Esmeraldas attraverso i Salesiani che, insieme agli educatori e ai volontari, si impegnano per un mondo conforme alla volontà di Dio. La proposta educativa del Progetto Salesiano in questa città è una testimonianza toccante della capacità trasformatrice dell'educazione e della fede. In un mondo pieno di sfide ed esclusioni, la dedizione e l'amore del nostro patrono continuano a essere fonte di ispirazione e ci ricordano che ogni bambino e adolescente merita l'opportunità di raggiungere il proprio pieno potenziale e costruire un futuro pieno di speranza e opportunità.



Punti salienti sulla disabilità

Fonte: World Health Organization, Marzo 2023

F
O
R
U
M

- Si stima che circa **1,3 miliardi** di persone soffrano di **disabilità significative**. Ciò rappresenta il **16%** della popolazione mondiale, ovvero **1 persona su 6**.
- Alcune persone con **disabilità muoiono fino a 20 anni prima** rispetto a quelle senza disabilità.
- Le persone con **disabilità spesso subiscono violenza, pregiudizi e incontrano ostacoli nell'accesso all'assistenza sanitaria**. Ad esempio, le persone con **disabilità trovano i trasporti 15 volte più difficili e inaccessibili** rispetto alle persone senza disabilità.



**DICEMBRE
INTENZIONE
MISSIONARIA
SALESIANA**

Per le persone con disabilità

Per le FMA e i SDB con disabilità in Ecuador

Preghiamo perché le persone con **disabilità siano al centro dell'attenzione della società**, e le istituzioni promuovano programmi di **inclusione che valorizzino la loro partecipazione attiva**.

[Intenzione di preghiera di Papa Francesco]

ECUADOR

